

PARIS: RISING STARS

di Annamaria Maffina

Da anni ogni edizione di Maison&Objet, fiera del design, arredo e lifestyle che si svolge a Parigi, rivolge un'attenzione particolare verso i talenti più giovani e propone alcuni nomi degni di nota focalizzandosi su una specifica area geografica. Nell'edizione 2020, svoltasi dal 20 al 24 gennaio, Rising Talent Awards ha puntato i riflettori sulla scena francese - in occasione del 25° anniversario del salone - e su una rosa di cinque singoli designer più una coppia, selezionati da una stimata giuria 'Made in France' composta da Pierre Charpin, Guillaume Houzé, Didier Krzentowski, René-Jacques Mayer, Françoise Seince e Pierre Yovanovitch. Nelle prossime pagine i talenti emergenti sulla 'vibrante' scena del design francese e non.

For years now, every edition of Maison&Objet, the design, furniture and lifestyle fair held in Paris, has paid special attention to young talents, presenting some remarkable names from a specific geographical area. For the 2020 edition, 20-24 January, the Rising Talent Awards spotlighted the French scene – on the occasion of the fair's 25th anniversary – with five individual designers and a duo, selected by an illustrious 'Made in France' panel composed of Pierre Charpin, Guillaume Houzé, Didier Krzentowski, René-Jacques Mayer, Françoise Seince and Pierre Yovanovitch. In the following pages you will discover more about the rising talents on the 'vibrant' French design scene.



A Franco-Swiss designer, Julie Richoz (1990) graduated from ECAL, Ecole Cantonale d'Art de Lausanne, and in 2012 set up her studio in Paris, where, using her own design language, she creates objects and projects with her personal inquisitiveness and sensitivity. She has collaborated with prestigious galleries in addition to creating projects for some of Europe's leading design companies: Tectona, Alessi, Louis Poulsen and, more recently, Louis Vuitton. Curved shapes and colorful glass define the Oreilles vases, created during a one year's residency at the Research Center on Art and Glass (CIRVA) in Marseille. The Vases Oreilles combine two manufacturing techniques, blown glass and fused glass, and are a series of varying sizes and colors. "I am fascinated by the profoundness of colors and the way glass captures and transmits light. Whether transparent or translucent, it has quite an important presence in its environment. I intuitively focused on colors and tried to find an interesting support for color compositions". Portrait, photo by ED. www.julierichoz.com



JULIE RICHZOZ

Designer franco-svizzera classe 1990, Julie Richoz - ritratto di ED - ha conseguito una laurea presso ECAL, Ecole Cantonale d'Art de Lausanne, per poi aprire nel 2012 uno studio a Parigi dove crea, con il proprio linguaggio progettuale, oggetti e lavori sviluppati attraverso un personale tocco di curiosità e sensibilità. Ha collaborato con prestigiose gallerie, oltre a firmare progetti per alcune delle principali aziende di design europeo: Tectona, Alessi, Louis Poulsen e recentemente Louis Vuitton. Forme curve e vetro colorato plasmano i vasi Oreilles, prodotti durante un anno di permanenza presso Research Center on Art and Glass (CIRVA) a Marsiglia. Combinano due tecniche di pro-

duzione, vetro soffiato e vetro fuso, e sono diversi per colore e dimensione. "Sono affascinata dall'intensità dei colori e dal modo in cui il vetro cattura e trasmette la luce. Che sia trasparente o traslucido, ha sempre una presenza piuttosto importante nell'ambiente in cui viene collocato. Per questo progetto mi sono concentrata istintivamente sui colori per creare composizioni cromatiche originali."
www.julierichoz.com



WENDY ANDREU

Wendy Andreu, classe 1990 con laurea presso la Design Academy di Eindhoven, è una designer che vanta studi in artigianato, con una specializzazione nella lavorazione dei metalli, con i quali sperimenta molto. Le sue ricerche progettuali sono sorprendenti e si traducono in proposte di design funzionale grazie ad una filosofia molto open-minded basata sul concetto/relazione tra materia, persone e spazio.

Ha sviluppato una serie di oggetti realizzati con un materiale innovativo costituito da fibre di cotone e lattice lavorati su stampi personalizzati in acciaio tagliato al laser. Questo tessuto impermeabile è stato utilizzato prima per una linea di borse, cappelli e impermeabili realizzati a mano, e poi applicato a sedute composte da cuscini: ogni pezzo può richiedere oltre 300 ore di lavorazione. Ritratto di Ringo Gomez e seduta, a destra, foto di DR.

www.wendyandreu.com



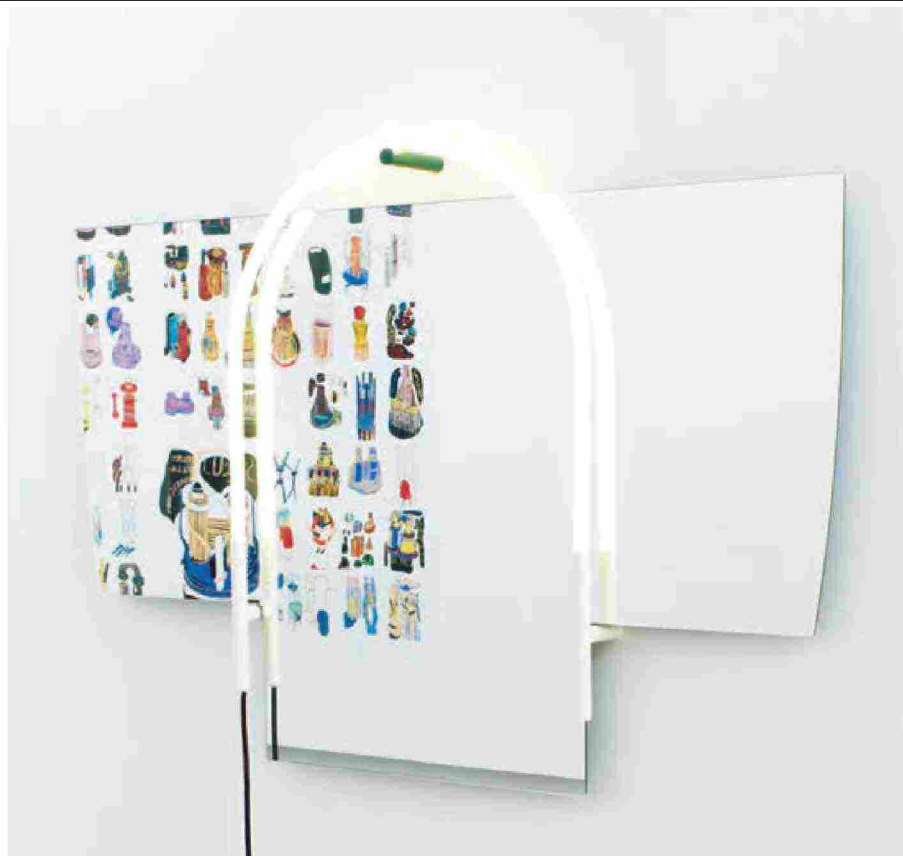
Wendy Andreu (1990), graduated from the Eindhoven Design Academy, is a designer who studied craft design and specialized in the processing of metals, with which she experiments a lot. Her design research is surprising and translates into functional design proposals thanks to her open-minded philosophy based on the relationship between matter, people and space.

She has created a series of objects made with an innovative material consisting of cotton fibers and latex worked on laser-cut steel custom molds. This waterproof fabric was initially used for a series of

handmade bags, hats and raincoats, later it was applied to large cushion-like chairs. Each piece can take over 300 hours to be completed. Portrait, ph by Ringo Gomez and chair, topo, ph by DR.
www.wendyandreu.com

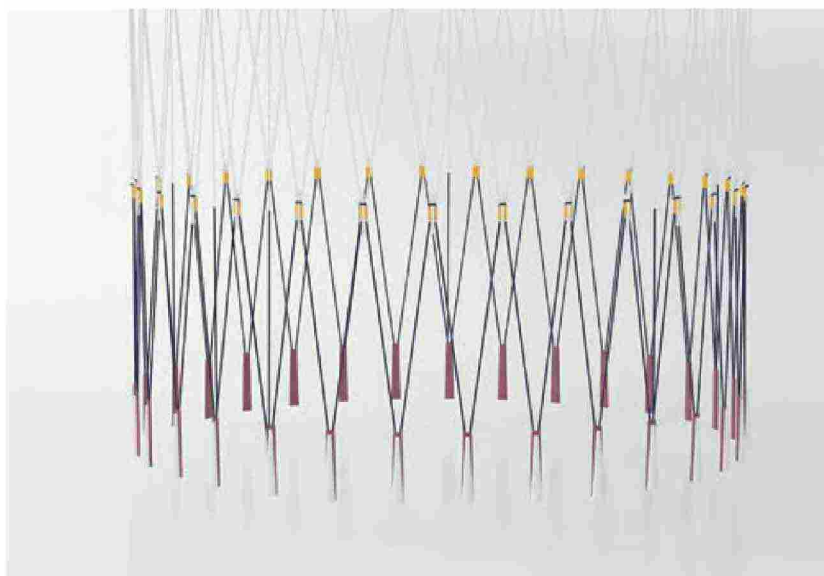
MATHIEU
PEYROULET GHILINI

Giovane designer classe 1983, Mathieu Peyroulet Ghilini (ritratto di Monika Keiler) si è laureato con lode presso la scuola Ensci-Les Ateliers nel 2012. Il suo lavoro artistico "non si muove su percorsi pre-stabiliti" così ha ammesso Pierre Charpin, che lo ha nominato per Rising Talents Awards alla manifestazione francese; è visibile infatti come prediliga forme geometriche elementari e allo stesso tempo lontano da ogni tipo di estetica facilmente identificabile, motivo per cui i suoi oggetti risultano enigmatici. Tra le sue creazioni, Elephant Mirror (sopra, foto di Mathieu Peyroulet Ghilini), uno specchio ornato con un tubo luminoso creato per la prestigiosa Galerie kreò e Mur de Sèvres (sotto, foto di Boris Ovni), una parete sospesa costruita con intrecci di corda e porcellana, ispirata al sistema di decorazioni murali ad incrocio utilizzate da Marie-Laure de Noailles nel suo hôtel particulier parigino. peyroulet-ghilini.com



A young designer born in 1983, Mathieu Peyroulet Ghilini (portrait by Monika Keiler) graduated with honors from Ensci-Les Ateliers in 2012. His artistic work "doesn't advance on paths that are marked out in advance," said Pierre Charpin, who nominated him for the Rising Talents Awards. It is apparent that he favors simple geometric forms, avoiding to establish an easily recognizable aesthetic, which makes his objects mysterious.

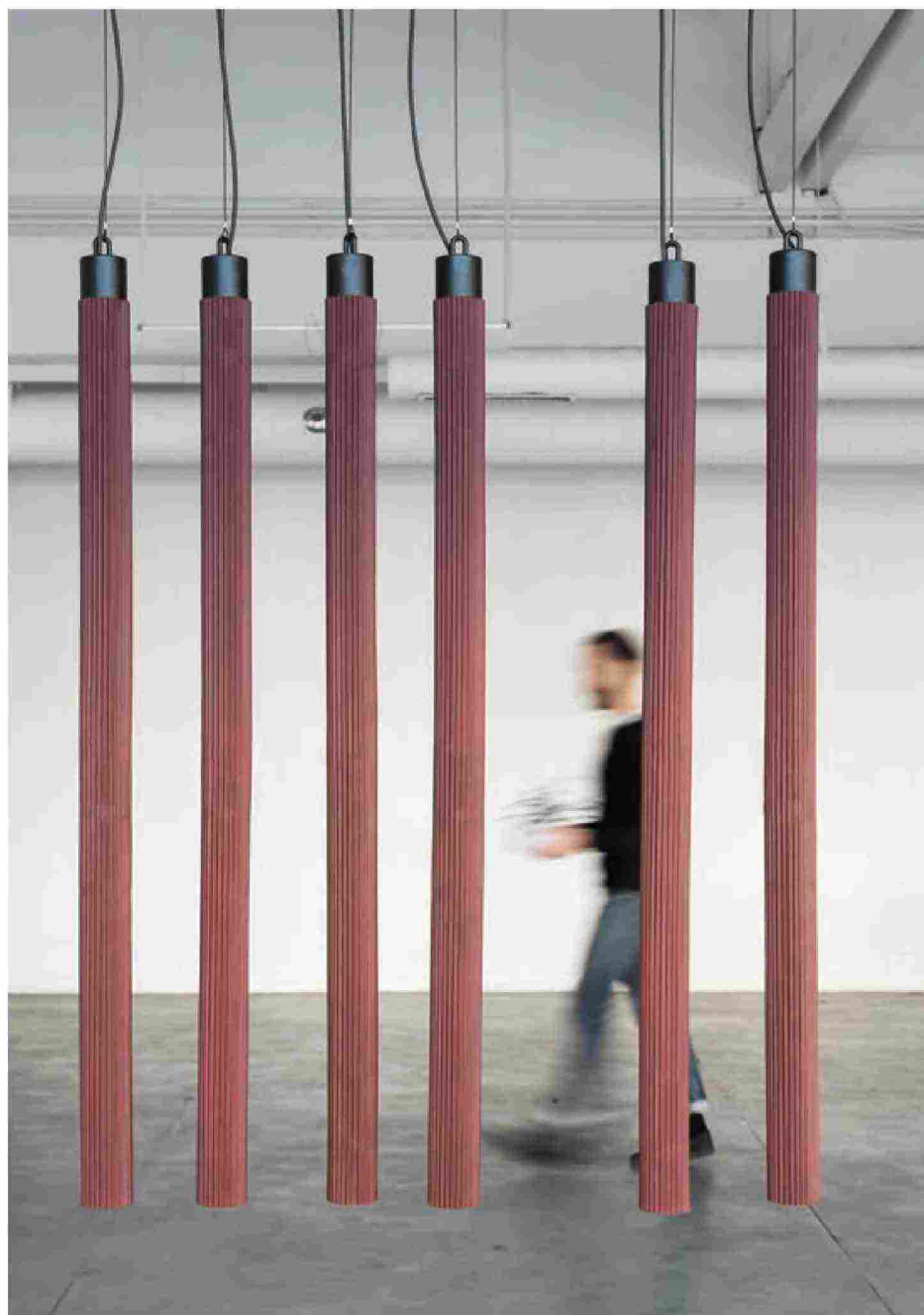
Among his creations we can mention Elephant Mirror (top, ph. by Mathieu Peyroulet Ghilini), a mirror decorated with a luminous tube, designed for the prestigious Galerie kreò, and Mur de Sèvres (below, ph. by Boris Ovni), a hanging partition made of rope and porcelain, inspired by the crisscross wall decorations used by Marie-Laure de Noailles in her hôtel particulier in Paris. peyroulet-ghilini.com



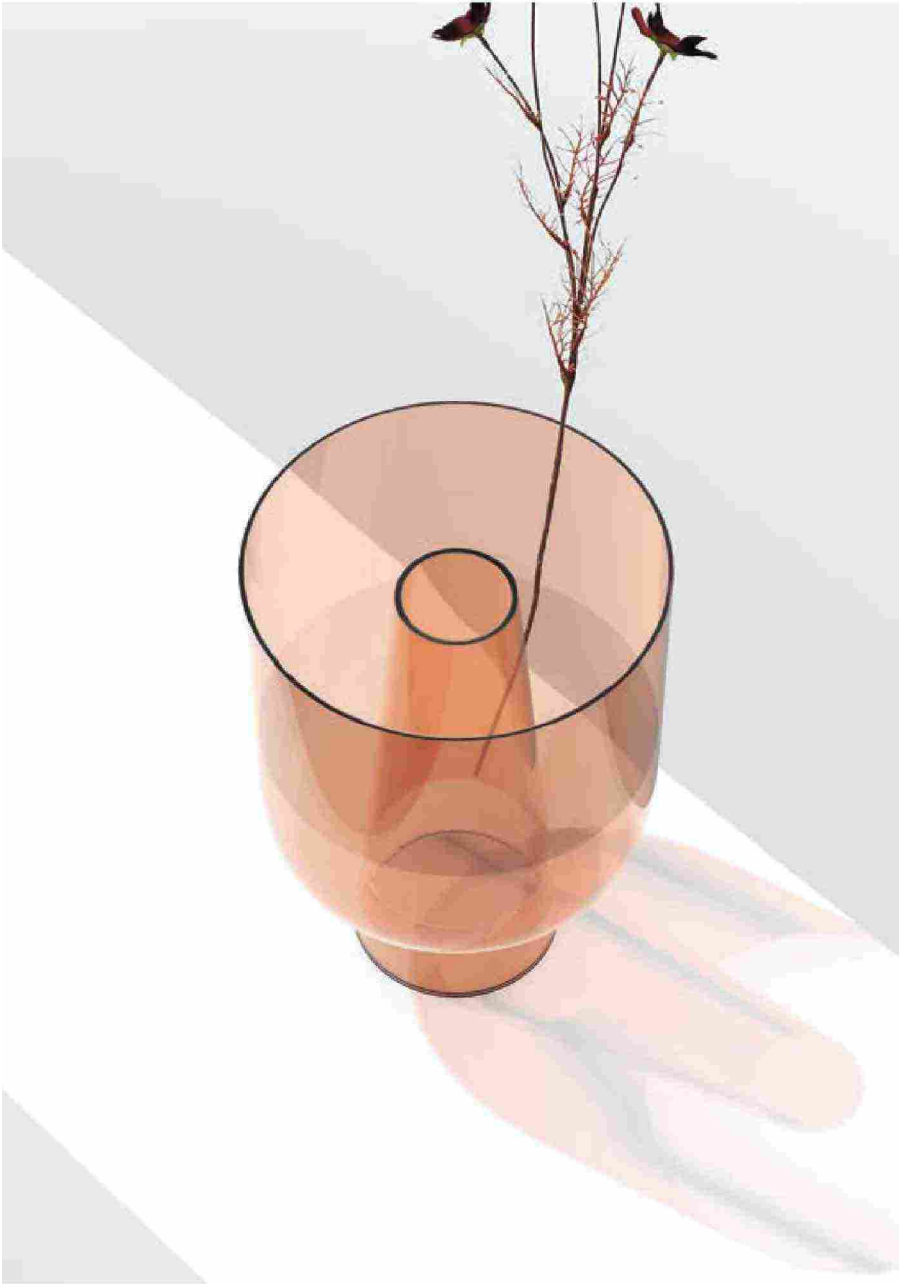


NATACHA & SACHA

Il duo Natacha & Sacha, formato da Sacha Hourcade e Natacha Poutoux, dopo la laurea e percorsi professionali separati, ha aperto uno studio di design a Parigi nel 2017 e qui realizzano prodotti con materiali alternativi, sempre cercando di non utilizzare la plastica. Un esempio è Air Humidifier (pagina seguente), un umidificatore d'ambiente realizzato parzialmente in vetro. Recentemente si stanno specializzando e focalizzando sui sistemi di riscaldamento, come in Briques (qui sotto), radiatore realizzato in materiale refrattario sospeso a un binario elettrificato, e il tessuto termico chiamato Parterre, intessuto con filamenti in grado di trasmettere calore. Oltre a riscaldare l'ambiente funge anche da arredo. Foto di natchas&sacha. natchasacha.fr



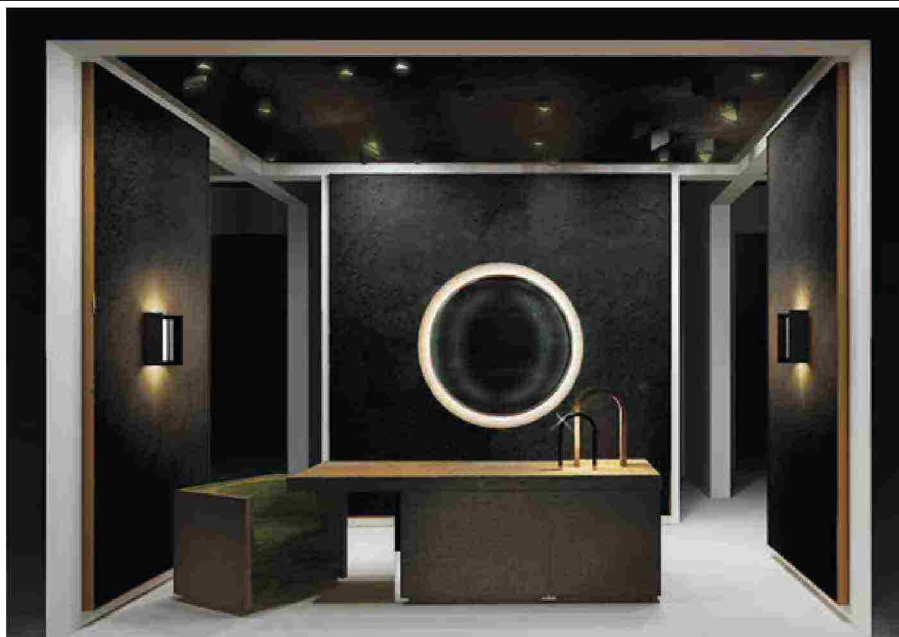
Natacha & Sacha, the duo consisting of Natacha Poutoux and Sacha Hourcade, after graduating and pursuing separate careers, in 2017 opened a design studio in Paris, where they create products relying on alternative materials, always trying to avoid plastic. An example of this is their Air Humidifier (below), which is partially made of glass. They have been recently specializing and focusing on heating systems, such as Briques (previous page), a radiator made of refractory bricks suspended from an electric rail, and the thermal fabric called Parterre, which is embroidered with heat-transmitting threads. Besides heating the space, it is also a furnishing piece. Photos by natachas&sacha. natachasacha.fr





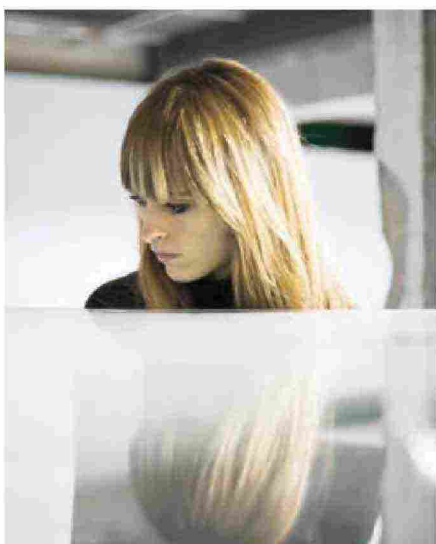
ADRIEN GARCIA

Con una formazione sia all'ENSCI-Les Ateliers di Parigi che all'Università di Berlino, Adrien Garcia (ritratto di Champoussin), nato nel 1990, ha lavorato per cinque anni per un'azienda francese che si occupa di progettazione d'interni e attualmente sta sviluppando la sua prima vera collezione di arredi caratterizzata da uno stile austero e scultoreo, tra materiali nobili come legno e acciaio e proporzioni equilibrate. Il designer sostiene 'a gran voce' la necessità di collaborare con artigiani francesi al fine di produrre oggetti duraturi che possano essere tramandati alle generazioni future. Foto di AG. www.studioadret.com



Born in 1990, Adrien Garcia (portrait by Champoussin) studied at both ENSCI-Les Ateliers in Paris and the University of Berlin before spending five years working for a French interior design firm. He is currently developing his first full-blown furniture collection, characterized by an austere and sculptural style, noble materials, such as wood

and steel, and balanced proportions. He is a firm advocate of working with French artisans to produce durable objects that will be handed down to future generations. Ph. by AG. www.studioadret.com

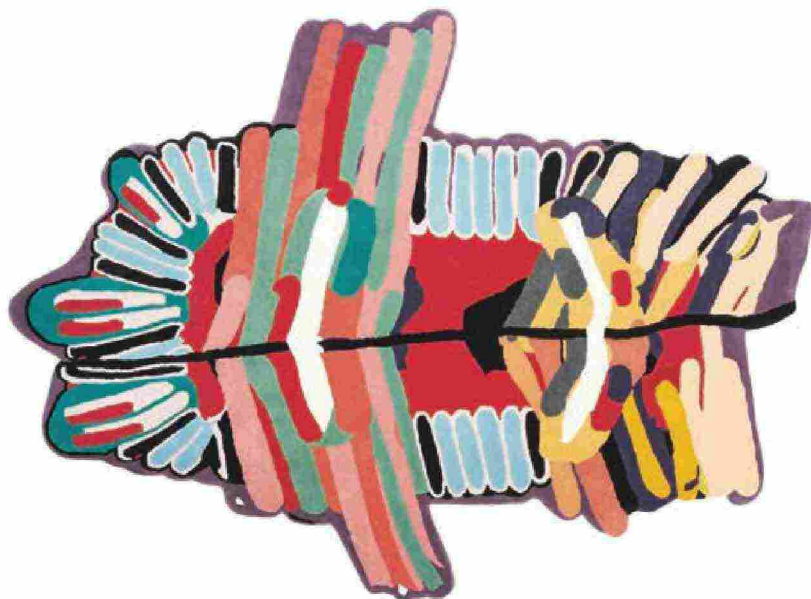


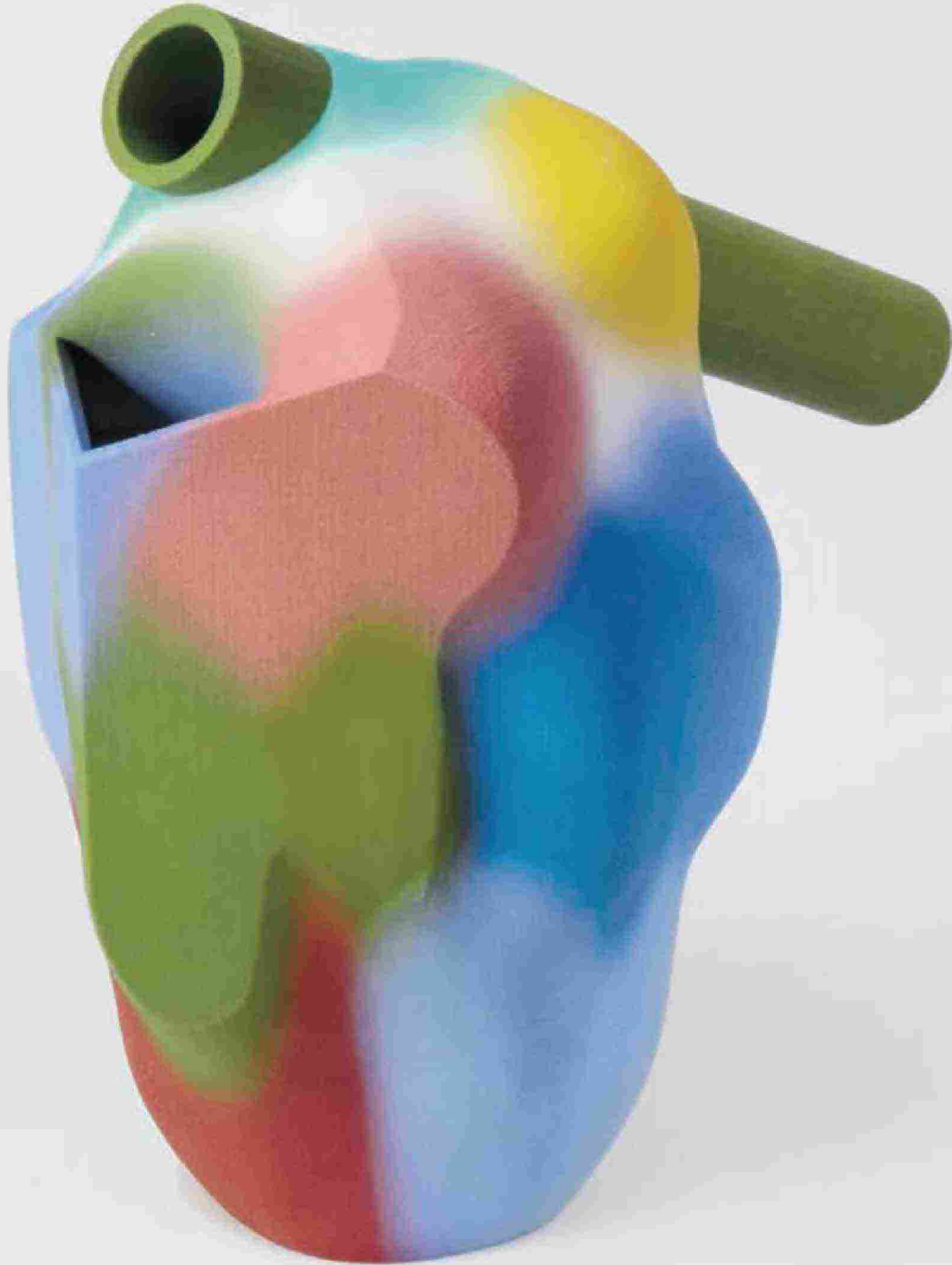
LAURELINE GALLIOT

Si definisce 'designer e pittrice', è Laureline Galliot (ritratto di Vincent Ducard), classe 1986; dopo aver studiato design dei tessuti all'ENSAAMA di Parigi, si dedica al product design, e, concluso uno stage di sei mesi per Marc Newson a Londra, nel 2012 si laurea alla scuola di design ENSCI-Les Ateliers. Per i suoi oggetti, trae ispirazione dalla sua stessa pratica pittorica che ogni giorno sperimenta con le dita e l'iPad, e grazie ai dispositivi digitali quali il tablet touchscreen

ha sviluppato una tecnica originale che le permette di dipingere un oggetto con lo stesso gesto che ne plasma la forma – una sorta di pittura 3D. Le sue opere riflettono quindi la sua ricerca riguardo la fusione tra colore e struttura, il quale viene integrato nella forma anziché applicato alla fine del processo. Si può

notare come il colore sia l'elemento focale del suo 'creare' in Contour et masse (pagina accanto, foto di Laureline Galliot), collezione di ceramiche multicolori, e il materico tappeto Tufty (qui sopra, foto di [Nodus](#)), prodotto da [Nodus](#). www.laurelinegalliot.com





She defines herself as 'a designer and painter'. Laureline Galliot (portrait by Vincent Ducard), after studying fabric design at ENSAAMA in Paris, devoted herself to product design. Following a half-year internship at Marc Newson Ltd in London, she graduated from ENSCI-Les ateliers, the design school, in 2012. Laureline draws inspiration from her own painting, a daily practice she experiences on iPad with her fingers. Thanks to digital tools including touch screen tablet, she has been able to develop an original craft that allows her to paint

an object with the same gesture that sculpts its shape – a sort of 3D painted process. Therefore, her works reflect her exploration in merging color with structure, integrating it into the shape instead of adding it at the end of the process. You can easily notice how color is the key element of her creative activity in Contour et masse (top, ph by Laureline Galliot), a collection of multicolored ceramics, and the textural Tufty rug (previous page, ph. by Nodus), produced by Nodus.
www.laurelinegalliot.com